

I minori, le storie

Sant'Anastasia

Manuel, le fiamme e l'infanzia negata «Vivo per miracolo»

►Il bambino ha le gambe devastate dal rogo di una vettura in riparazione in un'autofficina

IL RACCONTO /1

A dodici anni un bambino dovrebbe correre, giocare, uscire in spensieratezza con gli amici. A Manuel, un ragazzino di Sant'Anastasia, tutto questo è stato negato. «Gli hanno tolto l'infanzia» racconta il padre Fabio E.. Il dodicenne e la sua famiglia vivono, esattamente, a Madonna dell'Arco nei pressi del Santuario, ed è proprio a pochi metri da casa, in territorio comunale di Pollena Trocchia, che è avvenuta la tragedia. Era il tardo pomeriggio del 10 giugno dello scorso anno. Un'auto, in riparazione in un'autofficina meccanica della zona, parcheggiata vicino al marciapiedi, ha preso improvvisamente fuoco e le fiamme hanno avvolto Manuel che passava di lì con alcuni amici. Gli altri bambini non sono stati investiti dalla vampata e neanche gli operai a lavoro vicino l'auto. È invece andata male a Manuel: il fuoco gli ha divorato le gambe.

LA TESTIMONIANZA

Sul posto sono arrivati contemporaneamente il padre e l'ambulanza. «Quando ho visto mio figlio - racconta Fabio E. - aveva le gambe completamente rosse. Sono salito sul mezzo di soccorso con lui e, mentre andavamo in ospedale a Napoli, ho visto le sue gambe deformarsi: la pelle cadeva, uscivano delle bolle. Manuel gridava dal dolore, mi diceva: papà non voglio morire». Inizia da lì il lungo calvario del dodicenne: tredici interventi, due mesi di ricovero, tre sedute di fisioterapia a settimana e dolore, tanto dolore. Ad oggi Manuel non riesce a camminare bene e a restare in piedi mentre la mamma, che lavorava saltuariamente, è stata costretta anche a lasciare tutto per accudirlo. Per lui è stato predisposto dalla scuola un piano didattico particolare, segue le lezioni da casa e a breve dovrà fare delle verifiche. «Spesso si lamenta - prosegue il padre - perché ha dolore e fastidio ma sta affrontando questa terribile storia da ometto, con coraggio e determinazione. Non si lamenta perché tante cose non può farle e dice sempre: per fortuna sono vivo». A Manuel resteranno le cicatrici a ricordargli per sempre questa terribile tragedia: non potrà essere sottoposto ad un intervento di chirurgia plastica perché gli sono gli stati fatti degli innesti sulle gambe con la sua stessa pelle.

LA DENUNCIA

A breve inizierà anche un procedimento penale perché la famiglia di Manuel ha presentato una denuncia tramite un avvocato di fiducia, il penalista Michele Esposito dello studio Mei. «All'inizio di questa assurda vicenda - racconta il padre - ho anche sentito i titolari dell'officina, ora venduta. Volevano chiudere la vi-

LA SOFFERENZA Manuel con il padre Fabio: il bambino è rimasto gravemente ustionato per l'esplosione di un'auto



IL PICCOLO HA SUBITO TREDICI INTERVENTI LA RABBIA DEL PADRE «LE SOFFERENZE SONO TERRIBILI CHIEDIAMO GIUSTIZIA»

ceda con un risarcimento di diecimila euro ma noi non abbiamo accettato. Sono stati sottoposti a controlli, che probabilmente hanno fatto emergere delle irregolarità, perché sono stati chiusi per un bel po', hanno fatto anche dei lavori. Ma io sono arrabbiato e voglio andare avanti per chiedere giustizia perché per un padre veder soffrire il proprio figlio è una cosa terribile».

IL DEPUTATO

Al fianco della famiglia il deputato di Avs Francesco Emilio Borrelli il quale, nei giorni scorsi, ha portato la questione alla ribalta. «A distanza di mesi, la situazione per Manuel resta drammatica

- commenta il parlamentare -. La sua unica colpa è quella di aver fatto il bambino, di aver corso su un marciapiede dove avrebbe dovuto essere protetto e al sicuro». «Quell'autofficina lavorava fuori dalle regole, usando lo spazio pubblico come un deposito privato di rottami imbevuti di olio e benzina. È la prova tragica di quanto la deregulation e l'occupazione selvaggia delle strade non siano solo un problema di decoro, ma un pericolo mortale. Per ingrassare i profitti di chi ignora le norme, oggi un dodicenne non può camminare né andare a scuola». E ancora: «Manuel è un vero leone. Nonostante il dolore, non si lamenta mai. Il titolare dell'officina deve pagare per le sue azioni. Il risarcimento per Manuel non servirà per lussi o vacanze, ma per coprire le ingenti spese mediche che questa famiglia è costretta ad affrontare a causa della negligenza altrui. Non ci fermeremo finché non sarà fatta piena luce su quanto accaduto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torre del Greco

Antonio, festa amara nella casa famiglia «Voglio i miei giochi»

►Oggi il dodicesimo compleanno del piccolo fu sottratto ai genitori per evasione scolastica

LA RICORRENZA La mamma di Antonio nella sua abitazione: oggi il piccolo, ospite di una casa famiglia, compie 12 anni



IL RACCONTO /2

Sarà un compleanno diverso quello di oggi per il piccolo Antonio (nome di fantasia), dall'8 gennaio scorso collocato in una casa famiglia di Caiavano per le troppe assenze a scuola. Antonio, originario di Torre del Greco, compirà 12 anni ma, questa mattina, non sarà un bacio della sua amata mamma a dargli il buongiorno della giornata di festa. Festa che però si farà nel pomeriggio. Alle 17, infatti, la sua famiglia e la zia materna, la quale si è resa disponibile ad accoglierlo a casa sua, potranno andare nella struttura dove il piccolo è stato sistemato e festeggiare con lui. Sono stati tutti autorizzati dalla curatrice e dal tribunale dei Minori. I genitori porteranno la torta di compleanno per Antonio e i regali che da giorni sono impacchettati e conservati nella stanzetta di casa che condivi-

IL BIMBO SPEGNERÀ LE CANDELINE NELLA COMUNITÀ IL TRIBUNALE VALUTA L'AFFIDAMENTO ALLA ZIA MATERNA

deva con il fratello maggiore. Regali che lui non vuole, come ha detto alla sua famiglia al telefono, perché vuole «solo vedere il cartello con scritto Torre del Greco». Il piccolo, in pratica, intende il segnale di località, quello che accoglie nel centro abitato. Insomma, vuole tornare a casa dove ha i fratelli, i genitori, il cane e i suoi amici. Anche il papà marittimo, per l'occasione del compleanno, è sbarcato e potrà unirsi ai suoi figli per i festeggiamenti. Niente amici, però. Almeno oggi. Ma qualche novità potrà forse arrivare nelle prossime settimane.

LA VICENDA

Tutto parte da una segnalazione della scuola di Torre del Greco per evasione scolastica, segnalazione fatta nel 2024. Ma l'epilogo si è avuto soltanto a gennaio di quest'anno quando il tribunale dei Minori ha deciso di allontanare il ragazzino da casa. Un provvedimento che, secondo gli avvocati della famiglia, Rosanna D'Avino e Lucrezia Chierchia, «non avrebbe tenuto conto dell'iter procedurale in quanto il pm della procura dei Minori aveva chiesto un percorso di recupero della genitorialità per i genitori di Antonio e dell'affiancamento al piccolo di un tutor. Entrambe le richieste non sarebbero state soddisfatte».

Di qui la decisione della famiglia e delle loro legali di denunciare la vicenda attraverso le pagine de Il Mattino e l'apertura di un nuovo canale di comunicazione con i Servizi sociali. Quindi la possibilità che Antonio possa essere affidato alla zia materna con la quale ha un buon rapporto. La zia abita nelle immediate vicinanze di casa sua. Un ambiente a lui molto familiare che potrebbe consentirgli di riprendere la sua vita e le sue abitudini ma anche di iniziare un nuovo percorso. Il ritorno a casa del ragazzino, del resto, si rende necessario anche per consentirgli di iniziare un percorso didattico, formativo e clinico diverso in quanto potrebbe avere un disturbo dell'attenzione mai diagnosticato. Da nessuno.

IL PERCORSO

Qualcosa, comunque, nell'ultima settimana è accaduto. La mamma e il papà di Antonio sono stati chiamati per seguire il percorso di recupero della genitorialità mentre questa mattina i Servizi sociali del Comune faranno accesso a casa della zia per verificare le condizioni di vivibilità dell'appartamento e redigere una relazione per il tribunale che dovrà poi esprimersi sulla possibilità di un lento rientro di Antonio in famiglia. Anche la Casa famiglia che ospita il dodicenne dovrà consegnare nelle mani del giudice una propria relazione sul comportamento del bambino nella struttura, sul suo modo di reagire alla situazione e sulla sue condizioni psicofisiche.

I genitori, d'altro canto, continuano a ribadire che ogni volta che vanno a trovare il bambino «è uno strazio» perché lui non accetta il distacco dal suo mondo e dai suoi affetti. Vuole tornare a casa e ogni volta piange e si dispera. Nei primi giorni il piccolo era arrivato a minacciare anche il suicidio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

farmacie notturne

a cura della Piemme spa

• In città

VOMERO - ARENELLA

FARMACIA ALFANI
Via Cilea 122-Tel. 081/5604582
**APERTA ANCHE DI NOTTE
ORARIO CONTINUO**

Farmacia CANNONE
Via Scarlatti, 79/85 (P.zza Vanvitelli)
Tel. 081/5781302 - 081/5567261
SEMPRE APERTI 24 ORE TUTTO L'ANNO

PIANURA

Farmacia PETRONE
(Farmacie Internazionali)
Via San Donato, 18/20
Tel. 081/7261366

PER LA PUBBLICITÀ IN QUESTA RUBRICA

RIVOLGERSI A:
Piemme
MEDIA PLATFORM

CENTRO DIREZIONALE - ISOLA B5
80143 NAPOLI
Tel. 081 2473205
e-mail: ciro.sorio@piemmemedia.it

